

Luca 17,20-37

²⁰ Interrogato poi dai farisei sul quando verrebbe il regno di Dio, rispose loro dicendo: “Il regno di Dio non viene in modo da attirare gli sguardi, né si dirà: ²¹ 'Eccolo qui' o: 'Eccolo là', perché, ecco, il regno di Dio è dentro di voi”.

(Cfr. Matteo 24:15-44; 10:39)

²² Disse pure ai suoi discepoli: “Verranno giorni che desidererete vedere anche uno solo dei giorni del Figlio dell'uomo e non lo vedrete. ²³ E vi si dirà: 'Eccolo là' o: 'Eccolo qui'; non andate e non li seguite, ²⁴ perché com'è il lampo, che balenando risplende da un'estremità all'altra del cielo, così sarà il Figlio dell'uomo nel suo giorno. ²⁵ Ma prima bisogna che egli soffra molte cose e sia respinto da questa generazione.

²⁶ E come avvenne ai giorni di Noè, così pure avverrà ai giorni del Figlio dell'uomo. ²⁷ Si mangiava, si beveva, si prendeva moglie e si andava a marito, fino al giorno che Noè entrò nell'arca e venne il diluvio che li fece perire tutti. ²⁸ Avvenne allo stesso modo anche ai giorni di Lot: si mangiava, si beveva, si comprava, si vendeva, si piantava e si edificava, ²⁹ ma nel giorno in cui Lot uscì da Sodoma piovve dal cielo fuoco e zolfo, che li fece perire tutti. ³⁰ Lo stesso avverrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo sarà manifestato.

³¹ In quel giorno, chi sarà sulla terrazza e avrà la sua roba in casa, non scenda a prenderla; così pure chi sarà nei campi, non torni indietro. ³² Ricordatevi della moglie di Lot. ³³ Chi cercherà di salvare la sua vita, la perderà, ma chi la perderà, la preserverà. ³⁴ Io vi dico: In quella notte, due saranno in un letto; l'uno sarà preso e l'altro lasciato. ³⁵ Due donne macineranno assieme; l'una sarà presa e l'altra lasciata. ³⁶ [Due uomini saranno ai campi, l'uno sarà preso e l'altro lasciato”.]

³⁷ I discepoli risposero: “Dove sarà, Signore?”. Ed egli disse loro: “Dove sarà il corpo, là pure si raduneranno le aquile”.

Traduzione Riveduta 2020

Commento di Friedrich Gadeke

Il Regno di Dio per i Farisei (Luca 17, 20-22)

Questa scena è strettamente legata al precedente colloquio con i Farisei, nel capitolo 16 (v. 14 e seg.). Lì viene detto: “Lo derisero”, e nella sua risposta Gesù si pone con forza. Nel frattempo però sembra che essi abbiano assorbito molto di quanto è stato detto, sembra che ci sia stato un effetto più profondo su alcuni di loro: il destino dell'uomo ricco nel dopo-morte, il discorso ai discepoli sulle crisi di coscienza, sul perdono, sulla fede (che potrebbe essere arrivato anche a loro), soprattutto la storia dell'uomo di sangue straniero, un appartenente al popolo samaritano da loro tanto disprezzato e odiato. Tutto ciò deve averli emozionati così profondamente che hanno smesso di deridere e si pongono ora in tutta serietà la domanda su quando verrà il

Regno di Dio. Per loro è come se si chiedessero: “Quando verrà il Messia?”. Non li aiuterebbe la risposta: “Egli è già qui e sta davanti a te”. Il Cristo è presente in Gesù di Nazareth solo per coloro che lo sperimentano anche come presenza divina nel proprio essere. “*Il Regno di Dio non viene con gesti esteriori*”; è “*dentro di voi*”. Si è molto discusso se il greco *éntos hymòn*, che Lutero traduce con “è dentro di voi” sia reso correttamente, o se non significhi piuttosto “è in mezzo a voi”; cioè non nel singolo individuo, ma negli esseri umani che si pongono in reciproca relazione. Ma non c’è da pensare contrapposte le due possibilità, si appartengono reciprocamente. La mancanza di contorni netti e la molteplicità dei significati dei termini nella lingua greca corrispondono meglio ai fatti spirituali rispetto alla lingua latina o alle lingue moderne, nelle quali i termini sono più chiari, ma più ristretti. Rudolf Steiner una volta disse che Cristo è un fenomeno sociale, che agisce in ciò che tesse tra io e io; ma come può operare nelle relazioni tra me e i miei simili se non diventa anche dentro di me una forza essenziale? Certamente i suoni stessi non sono ancora musica, ma solo ciò che tesse tra suono e suono come intervallo, come qualcosa di soprasensibile. Ma senza suoni non c’è musica e senza gli io compenetrati dal Cristo, Cristo non potrebbe essere sperimentato come un’entità che agisce nel sociale. La traduzione di Lutero “dentro di voi” non è sbagliata, piuttosto unilateralmente riferita all’individuo; se dico “in mezzo a voi” anche qui è unilateralmente sottolineato l’aspetto sociale. Per esprimere i due significati, che in greco sono resi con un’unica parola, abbiamo bisogno di due parole: “In voi” e “tra di voi”. Allora il motivo dell’io, che compare nel XVII capitolo come forza sociale, trova la sua elevazione e il suo compimento.

* Da: *Meditative Studien zum Lukas Evangelium*, editrice Verlag Vera Petersen, Hannover. Traduzione di Luisa Testa
Friedrich Gädeke (Germania 1896-1979), ha ricevuto l’ordinazione sacerdotale da Friedrich Rittelmeyer nel 1935.

Il suo studio sul Vangelo di Luca nasce – al tempo della proibizione della Comunità dei Cristiani in Germania durante il nazismo – dall’invito di Eduard Lenz, uno dei fondatori, ad approfondirne i contenuti, data la sua familiarità con il testo greco.